



# DUOMO

## in dialogo

Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 5 - 45100 Rovigo - tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it

**18<sup>a</sup> DOMENICA T.O.**

**2 agosto 2015**

**Lecture :**

*Esodo 16,2-4.12-15;  
Salmo 77;  
Efesini 4,17.20-24;  
Giovanni 6,24-35*



**"Chi viene a me non avrà fame"**

### laPreghiera

*Quello che chiedi alla folla, Gesù,  
tu lo domandi ad ognuno di noi.  
Ci inviti a passare dall'esperienza  
di un segno incoraggiante  
ad un rapporto basato sulla fiducia,  
una fiducia in te, l'Inviato di Dio,  
una fiducia disinteressata,  
non fondata su qualche vantaggio,  
una fiducia che è risposta  
ad un amore che ci è offerto  
in modo smisurato.  
Tu ci conduci verso una relazione autentica  
che non ha i connotati  
di una transazione commerciale,  
che non è dettata  
dal bisogno di essere sottratti  
ai casi difficili della vita.  
Tutt'altro, Gesù! Chi crede in te  
sa che sei tu il bene più prezioso,  
tu che sfami e disseti,  
tu che sostieni e accompagni,  
tu che dai la vita per l'umanità.  
Tutto il resto non è decisivo:  
né la salute, né il benessere,  
né la ricchezza, né il consenso.  
Sei tu quello che conta  
ed è a te che affidiamo  
questa nostra esistenza.  
Perché solo tu puoi farci sperimentare  
una pienezza sconosciuta,  
una pace senza fine,  
una dolcezza e una gioia  
che si aprono sull'eternità.*

**Roberto Laurita**



*Il vangelo*

### IL SIGNORE VUOLE DIVENTARE IL NOSTRO PANE

Un Vangelo di grandi domande. Chiedono a Gesù: Che cosa dobbiamo fare per compiere le opere di Dio? Egli risponde: Questa è l'opera di Dio, credere in colui che egli ha mandato. Al cuore della fede sta la tenace, dolcissima fiducia che Dio ha il volto di Cristo, il volto di uno che sa soltanto amare. Nessun aspetto minaccioso, ma solo le due ali aperte di una chiocciola che protegge e custodisce i suoi pulcini (Lc 13,34). È questa fiducia che ti cambia la vita per sempre, un'esperienza che se la provi anche una volta sola, dopo non sei più lo stesso: sentirti amato, teneramente, costantemente, appassionatamente, gelosamente amato. E sentire che lo stesso amore avvolge ogni creatura.

Quale segno fai perché vediamo e possiamo crederci? Quale opera compi? La risposta di Gesù: Io sono il Pane della vita. Un solo segno: io nutro. Nutrire è fare cosa da Dio. Offrire bocconi di vita ai morsi dell'umana fame, quella del corpo e quella che il pane della terra non basta a saziare. Pane di cielo cerca l'uomo, cibo per l'anima: vuole addentare la vita, goderla e gioirne in comunione, saziarsi d'amore, ubriacarsi del vino di Dio, che ha il profumo stordente della felicità.

Come un tempo ha dato la manna ai padri vostri nel deserto, così oggi ancora Dio dà. Fermiamo l'attenzione su questo: Dio dà. Due parole semplicissime eppure chiave di volta della rivelazione biblica.

Dio non chiede, Dio dà. Dio non pretende, Dio offre. Dio non esige nulla, dona tutto.

Un verbo così facile, così semplice, così concreto: dare, che racchiude il cuore di Dio. Dare, senza condizioni, senza contropartite; dare senza un perché che non sia l'intimo bisogno di fecondare, far fiorire, fruttificare vita.

«Dio offre i suoi doni su piatti di luce, avvolti in bende di luce» (Rab'ia): ciò che il Padre offre è il Pane che è la luce e la vita del mondo.

Dio non dà cose, Egli può dare nulla di meno di se stesso. Ma dandoci se stesso ci dà tutto. Siamo davanti a uno dei vertici del Vangelo, a uno dei nomi più belli di Dio: Egli è nella vita datore di vita. Dalle sue mani la vita fluisce illimitata e inarrestabile. Nel Vangelo di domenica scorsa Gesù distribuiva il pane, oggi si distribuisce come pane, che discende in noi, ci fa abitati dal cielo, e fa scorrere la nostra vita verso l'alto e verso l'eterno: chi mangia non avrà fame, chi crede non avrà sete, mai!

Abbiamo dentro di noi una vita di terra e una vita di cielo intrecciate tra loro. Il cristianesimo non è un corpo dottrinale, che cresce e si affina attraverso nuove idee, ma è offerta di vita e anelito a sempre più grande vita; è una calda corrente d'amore che entra e fa fiorire le radici del cuore.

**P. Ermes Ronchi**

# Il pensiero del parroco

## Santo Stefano papa e martire - nostro patrono

Santo Stefano, papa e martire, era romano di origine e suo padre si chiamava Giulio. Altro non sappiamo della sua famiglia.

Viene eletto al pontificato come successore di Lucio I al tempo di Valeriano (253-260 ca.), che per qualche tempo lascia in pace i cristiani, già agitati per conto loro.

Infatti, c'era anzitutto il problema di come trattare i *lapsi* ("i caduti"), ossia quei cristiani che in tempo di persecuzione hanno ceduto per paura di essere uccisi e che poi, pentiti, chiedono di essere riaccolti: un aspro terreno di scontro tra rigoristi e indulgenti.

Papa Stefano non teme di prendere una posizione indulgente verso i pentiti che vogliono tornare.

Ci sono stati, poi, in Spagna due vescovi, Basilide e Marziale, che hanno rinnegato Cristo durante una persecuzione: ora, passato il pericolo, i loro diocesani sono sì disposti ad accettarli, ma solo come semplici fedeli.

Costoro invece rivogliono pure i vescovadi, arrivando a ingannare papa Stefano, che dà loro ragione, facendo, così, infuriare i fedeli di Spagna e anche quelli del Nordafrica, guidati dal grande Cipriano vescovo di Cartagine.

Ansioso di preservare la tradizione dei suoi predecessori in materia di carità e di fede, papa Stefano, provvede alle necessità di "tutte le province di Siria e d'Arabia".

Altro nodo da sciogliere: ai suoi tempi i paramenti indossati dal clero per celebrare la messa e gli altri servizi della Chiesa non differivano per foggia o materiale da quelli indossati normalmente dai laici.

Papa Stefano, secondo il *Liber Pontificalis*, ordinò che i paramenti che venivano usati per fini liturgici non fossero impiegati nel lavoro quotidiano.

Infine un nuovo motivo di discordia sorse nella chiesa: il cosiddetto "battesimo degli eretici".

Si tratta di quei battezzati nelle molte sette cristiane di allora, che poi chiedevano di entrare (o di ritornare) nella Chiesa.

A Roma e in altre parti del mondo cristiano del tempo, questi fratelli separati vengono riaccolti senza esigere un secondo battesimo.

In Africa, invece, lo si richiede. Non considerano valido quel battesimo (ed è anche vero che in certe comunità staccate dalla Chiesa non tutti battezzano rigorosamente "nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo" e c'è chi infila nella formula anche altri nomi).

Questa fu un'altra spina nel breve e afflitto pontificato di Stefano.

La Chiesa, all'epoca, non ha una sua compiuta teologia dei sacramenti; e non è ancora comparso sant'Agostino a chiarire definitivamente tali controversie.

Cipriano, ancora vescovo di Cartagine, motiva il suo rifiuto e Stefano ribadisce la posizione di Roma, di non ribattezzare, giustificandola solo con la sua consuetudine.

Il conflitto si fa duro, ma nel 257 sull'intera Chiesa piomba la persecuzione di Valeriano, che torna al regi-

me duro per tenere insieme l'Impero nella guerra contro la Persia.

In questo stesso anno muore papa Stefano, decapitato dai soldati durante la celebrazione della messa.

Il suo corpo viene sepolto nel cimitero a San Callisto, e poi sarà trasferito a Santa Prassede.

L'anno successivo, la persecuzione raggiunge l'Africa, dove muore per la fede Cipriano, decapitato nella sua Cartagine.

La sua festa, tanto nella chiesa greca che nella chiesa latina, ricorre il 2 agosto, giorno del martirio.

Nell'abside della nostra chiesa parrocchiale possiamo vedere il quadro di *Santo Stefano che battezza Lucilla* di Tommaso Sciacca (1734-1795).

Don Gabriele

### 1-2 AGOSTO PERDON D'ASSISI

L'indulgenza del Perdon d'Assisi è concessa a tutti i fedeli, per una volta sola, dal 1 agosto alla mezzanotte del giorno 2, visitando una chiesa francescana o parrocchiale alle seguenti condizioni:

#### A) Confessione sacramentale

(negli otto giorni precedenti o seguenti)

#### B) Partecipazione alla Messa e Comunione

#### C) Visita alla chiesa

per recitare il Credo, il Padre nostro, e una preghiera per le intenzioni del Papa (ad esempio Padre Nostro, Ave Maria, Gloria al Padre).

**RESTA CON NOI ANCHE IN AGOSTO E SETTEMBRE**

**Animazione Estiva Duomo**

**SOLO AL MATTINO**  
(DALLE ORE 7.30 ALLE 14.00)

**CON POSSIBILITA' DI MENSA**  
(€ 25 A SETTIMANA)

**ANCORA TANTI SPORT E NUOVE INIZIATIVE COME:**

- **FOREST GUMP** (scuola di arrampicata sicura sugli alberi)
- **CANOA sul Canalbianco**
- **CASTELBEACH Acquapark!**

ASSICURATO!!!

A.S.D. DUOMO  
L'ARCOBALENO